

Il buonismo di Nardi Pironia di Nucci

Nel giorno del "rapporto alla città" il sindaco leggerà due lettere. La prima è pacata, quasi un invito a parlarsi di più, o forse a ripensare l'esecutivo con una rappresentanza Idm: «Illustre Sindaco - scrive Giuseppe Nardi, coordinatore del partito - l'Italia di Mezzo ha manifestato nelle diverse occasioni istituzionali, e quindi di dibattito consiliare, una leale condivisione rispetto all'azione amministrativa da Ella intrapresa». Ma, spiega Nardi «non è pensabile e dignitoso, a nostro avviso, che si possa programmare con lo "spettro del passato", anche perchè tra quanti oggi sono chiamati alla responsabilità del governo vi sono figure non certo estranee alle recenti gestioni amministrative.

Dunque - lancia l'invito - le chiedo, alla luce di

ciò, a nome del partito che ho la responsabilità di rappresentare a livello provinciale un incontro ufficiale per i prossimi giorni, a cui prenderò parte con una delegazione di dirigenti e rappresentanti istituzionali». Vedremo. Sergio Nucci, del gruppo Rnp in Consiglio comunale invece, la lettera la indirizza al nostro direttore e preconizza ciò che oggi alle 5 al Cinema Italia, il sindaco potrebbe dire alla città «Partirei certamente dall'ipotesi fantasio-sa. Sulla scia della scarsa produttività dell'amministrazione, il Sindaco, sua sponte, ha deciso di azzerare l'attuale giunta procedendo ad un rimpasto. Vista l'importanza del gesto, a nemmeno un

anno dall'elezione, l'atto così dirompente ha bisogno del sigillo popolare che a gran voce reclama la risoluzione dei tanti problemi. C'è poi l'improbabile. Perugini confessa che non ha né la voglia né, soprattutto, la forza di realizzare il programma elettorale votato dai cosentini, motivo per il quale, a muso duro, affronta l'uditorio al quale candidamente dichiara che, contrariamente a ciò che si

fa nella vicina Rende, procederà all'aumento dell'Ici anche e soprattutto sulla prima casa. Esiste poi la teoria drammatica. Accompagnato dal Presidente del Consiglio, in qualità di alter ego, il Sindaco comunica che viste le condizioni di cassa, che naturalmente né lui (consigliere comunale da 10 anni) né chi sta con lui (assessori e consiglieri presenti nelle giunte passate) potevano conoscere, e "riconosciuta l'impossibilità di continuare l'imparsi lotta contro la soverchiante" congiuntura economica annuncia il dissesto e si dimette. L'ultima, infine, che definirei l'auspicabile con la quale Perugini con slancio e determinazione afferma che per governare Cosenza c'è bisogno di tutte le forze sane della città, soprattutto di quelle che fino ad oggi hanno dimostrato, anche se all'opposizione, intelligenza e preparazione. A questo punto colpo di teatro con Perugini che ufficialmente apre alla Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno ed invita i consiglieri dalla Garmp, presenti in sala, a salire sul palco tra le ovazioni dei presenti».